

LXXXIX.

TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

Presidenza del Vice-Presidente **SERRA F. M.**

SOMMARIO — *Omaggi — Sunto di petizione — Lettera del Presidente della Camera dei Deputati, accompagnatoria di un progetto di legge d' iniziativa parlamentare — Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella precedente tornata: a) Facoltà al governo di istituire Sezioni temporanee di Corti di Cassazione in Roma, Napoli e Torino e di procedere alla più sollecita spedizione degli affari di Cassazione; b) Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1876 — Discussione del progetto di legge; Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1876 — Approvazione dei primi 9 Capitoli — Spiegazioni chieste dal Senatore Casati, Relatore, sul Capitolo 10: Compagnie di disciplina e stabilimenti penali militari, fornite dal Ministro della Guerra — Replica del Relatore e controreplica del Ministro — Nuove considerazioni del Senatore Menabrea cui risponde il Ministro — Dichiarazione del Senatore Duchoquè — Approvazione del Capitolo 10 e dei successivi fino al 45° ultimo del Bilancio — Approvazione dei totali parziali e generali di questo Bilancio — Discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1876 — Approvazione del Capitolo 1. — Raccomandazione del Senatore Miniscalchi-Erizzo al Ministro degli Affari Esteri al Capitolo 2: Stipendi del personale all'Estero, cui risponde il Ministro — Approvazione del Capitolo 2. e dei successivi fino al 10 inclusivo — Osservazioni e richiami del Senatore Scialoja sul Capitolo 11: Sovvenzioni — Dichiarazione del Senatore Chiesi — Risposta del Ministro — Approvazione del Capitolo 11 e dei successivi fino al 17. inclusivo, ultimo del Bilancio — Approvazione dei totali parziali e generali — Risultato della votazione.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti i Ministri della Guerra, degli Affari Esteri, di Grazia e Giustizia e d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, Segretario, PALLAVICINI dà lettura del processo verbale della tornata antecedente che viene approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

Il sig. Silva Luigi, di un suo racconto storico intitolato: *L'Assedio di Parma nel 1247-1248.*

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Com-

mercio del fascicolo del mese di aprile 1875 del *Bollettino industriale del Regno*, e di un volume di *Studi sulla istruzione tecnica.*

Il direttore della R. Scuola normale femminile di Genova, di un suo *Discorso pronunziato nella distribuzione di premi di quell'istituto.*

La Camera di commercio ed arti di Modena, degli *Appunti e considerazioni del march. Federico Carandini per un nuovo valico ferroviario appenninico fra l'Emilia e la Toscana.*

Il sig. Felice Giordana, della sua *Storia del debito pubblico del Regno d'Italia.*

I Prefetti di Livorno e di Bologna, degli *Atti di quei Consigli provinciali.*

Il Senatore conte Miniscalchi Erizzo di due opuscoli intitolati: *Statuta Collalti cura Francisci Ferro edita, e Statuto del Consorzio Gorzon superiore.*

Lo stesso Senatore, *Segretario*, PALLAVICINI dà lettura del seguente sunto di petizione:

175. Grisolia Biagio, sacerdote e ex-cappuccino da Papisidero in Calabria, fa istanza che gli venga continuato l'assegnamento annuo accordato in seguito alle leggi di soppressione degli ordini religiosi.

(*Petizione mancante dell'autentica.*)

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. La Presidenza della Camera dei Deputati, ci ha trasmesso la seguente nota in data di ieri:

Roma, 6 dicembre 1875.

Eccellenza:

Nella tornata di sabato 4, corrente, la Camera discusse, ed oggi ha approvato il progetto di legge di iniziativa parlamentare concernente: *Disposizioni relative alle controverse nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro gli antichi agenti della riscossione delle imposte dirette.*

Il Presidente sottoscritto nel farne la trasmissione a S. E. il Presidente del Senato del Regno, la prega di sottoporlo all'esame di quell'illustre Consesso.

G. BIANCHERI.

A. S. E. Il Presidente del Senato del Regno.

Ecco il testo del progetto di legge:

Articolo unico.

« Per gli atti amministrativamente eseguiti contro gli antichi agenti della riscossione delle imposte dirette, a cui fu applicata la legge del 20 aprile 1871, n. 192, potranno essi, meno nei casi di competenza de' tribunali ordinari, promuovere le relative istanze innanzi alla Corte de' Conti anche prima della presentazione del conto giudiziale.

» In ogni casotali istanze non sospenderanno l'esecuzione dei provvedimenti amministrativi, contro i quali si sia ricorso. »

Questo progetto di legge d'iniziativa parlamentare sarà stampato e distribuito negli Uffici.

L'ordine del giorno reca:

I. — Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Facoltà al Governo d'istituire Sezioni temporanee di Corti di Cassazione in Roma, Napoli e Torino, e di provvedere alla più sollecita spedizione degli affari di Cassazione.

b) Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1876.

Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Pallavicini fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Le urne rimarranno aperte per comodo dei signori Senatori che potranno so-
praggiungere.

Discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1876.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1876.

Si dà lettura dell'articolo unico. Esso è così concepito:

Articolo unico.

Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1876, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, in conformità allo Stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Si darà ora lettura dei singoli capitoli del Bilancio.

Il Senatore *Segretario* BERETTA, ne dà lettura.

(*Vedi infra.*)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale s'intenderà chiusa.

Si rileggeranno i singoli capitoli della spesa

ritenendo sempre che se non vi è osservazione a fare, ogni cifra si riterrà approvata.

Il Senatore, *Segretario*, BERETTA ne dà lettura.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

1 Amministrazione centrale (Personale) . . .	1,180,400	»	30,000	»	1,210,400	»
2 Amministrazione centrale (Materiale) . . .	72,500	»	15,000	»	87,500	»
3 Stati maggiori e Comitati.	4,726,600	»	550,000	»	5,276,600	»
4 Corpi di truppa dell'Esercito permanente .	70,518,400	»	1,500,000	»	72,018,400	»
5 Carabinieri Reali	18,813,500	»	500,000	»	19,313,500	»
6 Corpo Veterani ed Invalidi	914,800	»	100,000	»	1,014,800	»
7 Corpo e servizio sanitario.	1,656,300	»	200,000	»	1,856,300	»
8 Personali vari dell'Amministrazione esterna	4,253,200	»	600,000	»	4,853,200	»
9 Scuole militari	3,323,000	»	250,000	»	3,573,000	»
10 Compagnie di disciplina e Stabilimenti penali militari	943,300	»	100,000	»	1,043,300	»

Senatore CASATI, *Relatore*, Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è all'onorev. Relatore della Commissione.

Senatore CASATI, *Relatore*. La Commissione desidera avere dall'onorevole Ministro qualche schiarimento sopra questo capitolo. Avrà rilevato il Senato che questo capitolo presenta una economia di lire 98,600. Questa economia proviene da che furono soppresse due delle compagnie di disciplina. Sul fatto di questa soppressione la Commissione nulla ha a ridire.

Quando il numero dei soldati incorporati alle compagnie di disciplina diminuisce, l'art. 61 del regolamento dell'esercito permette al Ministro della Guerra di diminuire il numero delle compagnie stesse, come di aumentarlo, qualora il numero dei soldati da inscrivervi diventasse maggiore. Non è quindi sul fatto della soppressione delle compagnie che la Commissione fa appunti. Se il numero dei soldati manca, è giusto che quello delle compagnie sia diminuito; ma è sul fatto che ha prodotto la diminuzione nel numero dei soldati che la Commissione vorrebbe richiamare l'attenzione del Ministero e del Senato. Con decreto del 1. aprile di questo anno è stato determinato che i soldati, i quali, a mente dell'articolo 219 del Codice penale dell'esercito, devono passare in un corpo disciplinare dopo scontata una pena per furto; verranno d'ora innanzi as-

segnati fino al termine della loro ferma sotto le armi alla classe di punizione, di cui all'articolo 181 del regolamento di disciplina militare per l'esercito.

Ora, l'articolo 219 del Codice penale prescrive precisamente, che i condannati per furto da tribunali ordinari o militari a pena che non può escluderli dal militare servizio, passeranno dopo averla scontata, in un corpo disciplinare.

Ora, quando fu promulgato il Codice penale militare sussisteva il corpo dei cacciatori franchi, che era realmente il corpo disciplinare dell'esercito a cui il Codice militare si è riferito nel suo articolo 219.

Con decreto del 9 marzo 1868 il corpo dei cacciatori franchi fu soppresso, e gli furono sostituite dodici compagnie di disciplina. L'articolo 2, terzo alinea di questo decreto, dice: « Le compagnie di disciplina saranno considerate come corpo disciplinare per tutti gli effetti contemplati dalle vigenti leggi. »

Ne viene di conseguenza che in quell'articolo 219 del Codice penale militare, alle parole *corpo disciplinare* s'intendano sostituite le parole *compagnie di disciplina*.

Infatti, dicendo corpo disciplinare, si intende un corpo speciale di disciplina, mentre la classe di punizione non è corpo speciale, ma è un semplice distaccamento del relativo reggimento, il quale sta nella stanza del reggimento stesso

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

e ne forma una parte integrale; non è un corpo distinto come prescrive il Codice penale.

Per conseguenza pare alla Commissione che la disposizione presa non sia in armonia con l'articolo del Codice, e opina, che per modificare un articolo del Codice, sarebbe stata necessaria una disposizione legislativa. Questo è il dubbio della Commissione espresso nella Relazione, sul quale domanderebbe qualche schiarimento all'onorevole Ministro della Guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. Il Ministero prima di venire nella risoluzione di adottare il provvedimento del quale fece cenno l'onorevole Relatore, si è preoccupato assai della questione che a proposito di esso viene sollevata, vale a dire se fosse o no in armonia col Codice penale militare, e per quanto si riconoscesse da lungo tempo l'utilità ed il bisogno di sciogliere le compagnie speciali di disciplina nelle quali erano concentrati i soldati che, dopo avere scontato una pena per furto, dovevano terminare la loro ferma di servizio, per quanto, dico, fossero evidentissimi gli inconvenienti che derivavano dal mantenere le compagnie stesse, sia dal lato della disciplina che da quello della moralità, tuttavia prima di prendere una determinazione, esso volle interrogare l'avvocato generale, che è il consulente legale del Ministero della Guerra in una questione simile, per conoscere da lui se legalmente detti individui si potessero far passare alle classi di punizione dei rispettivi Reggimenti.

L'avvocato generale osservò che il Codice penale militare stabilisce bensì il principio dell'invio in un corpo disciplinare di questi individui, ma notò come la costituzione del corpo stesso non è fatta per legge, bensì per decreto reale. Ora, nello stesso modo che il corpo dei Cacciatori franchi, che esisteva appunto quando fu promulgato il Codice penale militare, fu poi cambiato nelle compagnie di disciplina; così e collo stesso diritto credeva l'avv. generale che si potesse, con disposizione regia, conservare questi individui nei rispettivi Reggimenti, assegnandoli alle classi di punizione.

Per la parte legale adunque, era parere dell'avvocato generale che si potesse eseguire questo cambiamento senza intaccare e modificare lo spirito e la lettera del Codice militare.

In seguito a questo parere, e dopo lunghe prove ed esperimenti fatti per migliorare queste compagnie di disciplina speciali, il Ministero, vedendosi nell'impossibilità di raggiungere il suo intento, decise di adottare il provvedimento di sciogliere queste compagnie e di assegnarne gli uomini alle classi di punizione nei corpi.

Ma oltre alle osservazioni sulla parte legale del provvedimento fatte qui dall'onorevole Relatore, la Commissione ha nella sua Relazione scritto :

« Essa deve anzi esprimere il dubbio che il vantaggio economico non basti a bilanciare gl'inconvenienti che la disciplina possa risentirne. »

Sono due le questioni che con queste parole la Commissione solleva; una economica e l'altra d'ordine morale e disciplinare per l'esercito. La questione economica non val forse la pena di essere considerata, non avendo essa nessuna importanza, dappoichè gli è ben vero che per l'effettuata soppressione di quelle compagnie risulta su questo capitolo un'economia di circa 90 mila lire; nel fatto però il risparmio è assai inferiore, perchè questi stessi uomini, che prima erano mantenuti colle somme segnate in questo capitolo, passano a gravitare sul capitolo 4, e non abbiamo in conseguenza che uno spostamento anzichè una vera diminuzione di spesa; e l'economia che sembra salire a 90 mila lire viene ridotta a 20 o a 30 mila lire, somma che rappresenta all'incirca la spesa per gli ufficiali e sott'ufficiali preposti alla custodia dei soldati delle due compagnie di disciplina sciolte. La questione economica non merita adunque considerazione, e non è certamente per la parte che la riguarda che il Ministero è stato indotto a questa modificazione. Ciò che ve lo spinse invece è stata principalmente la questione morale e disciplinare. Noto in proposito che questi uomini tanto pregiudicati, ritenuti assieme in due apposite compagnie presentavano uno stato di cose molto difettose. Anzi tutto queste compagnie non potevano essere impiegate nei servizi ordinari delle truppe, nei servizi di guardia e di pubblica sicurezza, perchè, com'è ben naturale, non si possono mettere alla guardia delle carceri uomini che, comunque avessero scontata la loro pena, erano pur sempre provenienti essi stessi dalle carceri per furto, e malgrado tutti i

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

tentativi il Ministro dell'Interno si è sempre opposto a che quello della Guerra impiegasse codesti uomini alla custodia di stabilimenti di pena.

Essi poi non potevano neppure essere mandati alle grandi manovre ed ai campi d'istruzione, perchè i comandanti mal avrebbero sopportato di avere delle compagnie che avrebbero compromessa tutta la Divisione alla quale si fossero unite.

Ne veniva di conseguenza che gli uomini di queste compagnie conducevano una vita materiale molto più comoda e meno faticosa di quella che si conduce nei reggimenti.

E siccome la parte materiale opera pur troppo sulla parte morale, ne avveniva che alcuni cattivi soggetti cercassero quasi appositamente di farsi mandare in queste compagnie quasi per migliorare il materiale loro stato. È chiaro da ciò che quel che si voleva fare per moralizzare l'esercito, diventava invece una causa di immoralità.

Egli è per queste considerazioni che io dovetti venire nelle prese determinazioni, tanto più che anche presso tutte le altre potenze questi uomini non sono mandati in compagnie speciali, ma sono ritenuti nei reggimenti con distintivi particolari e anche con un maggiore rigore. Da noi hanno il distintivo della napina nera e non hanno la coccarda. Ora, questo distintivo, stigmatizzando l'individuo, lo contrassegna e lo fa agli altri conoscere.

Essi poi sono attualmente obbligati a fare un servizio anche più faticoso di quello dei loro compagni di reggimento; quindi a me pare di avere ottenuto un risultato assai efficace e di un incontestabile effetto materiale e morale; prova ne sia, che quando si è trattato di sciogliere queste due compagnie, le quali erano una in Augusta e l'altra a Palermo, e gli individui che le componevano furono inviati ai reggimenti, essi ne furono molto dolenti e avrebbero ben preferito di rimanere dov'erano.

Riassumendomi, ripeterò che io ritengo di aver fatto cosa utilissima per l'esercito; che non credo di avere in alcun modo violata la legalità, dappoichè prima di adottare questo provvedimento io ho interrogato l'avvocato generale militare, il quale fu di parere che, indicandogli il Codice *dei corpi disciplinari*, senza specificarne alcuna forma, lasciava con ciò la

facoltà al potere esecutivo di costituirli come meglio credesse; onde fui di avviso che, senza ricorrere al Parlamento, il potere esecutivo avesse la facoltà di far sì che gli uomini delle compagnie speciali di disciplina fossero incorporati nei reggimenti in classi speciali di punizione.

Senatore CASATI, *Relatore*. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CASATI, *Relatore*. La Commissione non è totalmente persuasa delle ragioni addotte dall'onorevole signor Ministro della Guerra; e quantunque rispetti certamente il parere dato dall'avvocato generale militare, non crede però di dovere assolutamente consentire con esso.

Il Codice reca precisamente le parole *corpo disciplinare*, come dire corpo sanitario, corpo veterani ed invalidi, quindi determina un corpo speciale e destinato alla disciplina e non ad altro. In conseguenza, quando è detto che il condannato per furto debba andare ad un corpo disciplinare, sembra alla Commissione che si esiga il suo invio ad un corpo speciale e non suo reggimento.

L'onorevole signor Ministro dice, che quando fu soppresso il Corpo franco il quale era appunto il corpo disciplinare contemplato nel Codice penale, non si reputò necessaria una disposizione speciale legislativa. Io faccio osservare che al Corpo franco furono sostituite, con Decreto 9 marzo 1868 le compagnie di disciplina, le quali appunto erano ancora corpi disciplinari. Era mutato il nome; ma il corpo speciale disciplinare sussisteva, quindi allora certamente la disposizione legislativa non si doveva credere necessaria. Ma qui si tratta invece di soldati, i quali per la disposizione del Codice, dovrebbero passare ad un corpo speciale ed invece sono mandati ad una classe speciale sì, ma di un corpo ordinario non speciale. Quindi vedrà l'onorevole signor Ministro che la Commissione non può veramente consentire in questa opinione, e perciò essa sarebbe di parere che l'onorevole signor Ministro volesse studiare più maturamente la questione, non reputandola essa ancora interamente risolta, e ove dopo uno studio ulteriore lo ravvisasse necessario, presentasse una disposizione legislativa che ponga in armonia il Codice penale con il Decreto 1. aprile 1875.

In quanto alla parte morale, la Commissione

non può neppure convenire assolutamente col l'onorevole signor Ministro.

Egli dice: i militari che erano iscritti in queste compagnie speciali, in cui si ricevevano quelli che erano stati condannati per furto, facevano una vita un po' comoda, perchè non si potevano impiegare per il servizio. Questo sarà stato certo un inconveniente, ma d'altra parte non è men vero che l'onorevole signor Ministro può trovare altri mezzi per impiegare questi soldati senza destinarli alla guardia delle carceri o delle casse, e rendere così un po' più penosa la vita di questi militari, che il Codice non vuole rinviati ai reggimenti.

La Commissione dunque per mezzo mio, esternerebbe il desiderio che l'onorevole signor Ministro non perdesse di vista i risultati di queste sue disposizioni, onde vedere se le medesime effettivamente rendano tutti quei vantaggi, che egli se ne propone.

MINISTRO DELLA GUERRA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLA GUERRA. In risposta alle osservazioni dell'onorevole signor Relatore farò notare anzi tutto che la definizione di *corpo* non è così semplice come pare la vegga egli. Non è ben definito cosa veramente intender si debba con questa parola e lo prova l'esempio stesso citato dall'onorevole Relatore, quello cioè del *corpo sanitario*. Questo corpo è costituito di molti individui, i quali non formano un insieme solo, ma sono distribuiti nei vari reggimenti, dei quali si compone l'esercito, per cui anzichè un vero corpo costituiscono un ente, un'aggregazione di medici facenti parte dei vari reggimenti, ai quali sono addetti. E questo esempio parmi provi a sufficienza come la parola *corpo* sia una parola vaga anche nel senso militare, come possa conseguentemente anche usarsi per gl'individui ascritti a questa classe speciale di punizione, nel senso che i medesimi non cessano di appartenere ad un corpo *sui generis*.

Quanto all'altra raccomandazione fatta dall'onorevole Relatore, non v'ha dubbio che il Ministero porrà tutta l'attenzione perchè, qualora si verificassero degl'inconvenienti, vi sia posto pronto riparo; ma a questo riguardo mi conforta assai il vedere che negli altri paesi si fa precisamente in cotesto modo, onde se l'esperienza non l'abbiam fatta noi,

l'hanno però già fatta la Francia, l'Austria, la Russia ed anche la Prussia; e come queste nazioni si sono trovate e si trovano abbastanza contente di un tal sistema, così spero che ne saremo noi pure soddisfatti.

L'onorevole Relatore ha poi soggiunto ancora che si potrebbe trovar modo di impiegare queste compagnie in maniera da rendere agl'individui, che vi appartengono, più dura la vita e così spingerli a migliorarsi; ma a questo proposito io osservo che è assai più facile il manifestarlo che compierlo, un desiderio simile.

Queste compagnie speciali di disciplina non sono compagnie di punizione, quindi non si possono applicare ad un lavoro forzato.

Ciò si può fare nella reclusione militare, ma in una compagnia, che non è di punizione, condannare gl'individui che la compongono ad un forzato lavoro di fatica senza scopo, è questione ardua; e malgrado tutta la buona volontà mia e de' miei predecessori, non si è potuto ottenere che in queste compagnie si lavori quanto si lavora nei reggimenti di fanteria. Non si è neanche mancato di studiare, su questo rapporto, i sistemi delle altre potenze, e posso assicurare il Senato che analogo al loro è il sistema che ora noi abbiamo adottato.

In quanto alla dichiarazione che si vorrebbe che io facessi, di studiare nuovamente la questione sotto il punto di vista legale, spiaceci di non potermi arrendere a questo desiderio, inquantochè io l'ho già ben studiata la questione, e su essa ho avuto anche il parere di uomini competentissimi, come è l'avvocato generale militare.

Questo parere io l'ho accettato, l'ho fatto mio; e siccome sono io il solo responsabile in faccia al Parlamentò, così, quando il provvedimento fosse disapprovato, io solo dovrei subirne le conseguenze.

Senatore MENABREA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MENABREA. La Commissione non può rimanere sotto il peso della risposta fatta dall'onor. Ministro della Guerra.

Se la Commissione avesse fatto al Senato una proposta esplicita, il signor Ministro avrebbe avuto il diritto di respingerla; ma quando si prega l'onor. Ministro di voler studiare una questione, credo che questa domanda non possa offenderlo in alcun modo tanto più che egli ha ripetutamente

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

dichiarato nel suo discorso, che si è rimesso al parere dell'avv. generale.

Quantunque rispettabile il parere dell'avv. generale militare, non è però infallibile, e credo che neppure il signor Ministro ne ammetta la infallibilità. La Commissione non ha fatto altro che emettere qualche dubbio sul parere dell'avv. generale fiscale militare, pregando l'onorev. Ministro di voler nuovamente studiare la questione.

Forse sarà confermato il parere dell'avv. generale militare, e forse si conchiuderà che debbasi adottare un avviso diverso.

Nulla di tutto questo tocca la responsabilità del signor Ministro. Io lo ripeto, nessuno è infallibile, ed il signor Ministro non vorrà certamente attribuire questa prerogativa all'avv. generale militare a cui egli si è ispirato.

MINISTRO DELLA GUERRA. L'on. Relatore m'aveva fatto due raccomandazioni: una di tener d'occhio questo nuovo sistema, l'altra di ristudiare la questione legale. Ho accettata la prima, e con rincrescimento ho dovuto respingere la seconda. Io non solo non mi credo infallibile, come diceva l'onorevole Senatore Menabrea, ma mi credo anzi fallibilissimo. Su quello che ho fatto (e credetti fare cosa conveniente dopo la riflessione di anni, e non di mesi, e credetti fare cosa conforme alla legge) su quello che ho fatto, dico, il Senato è libero di dichiarare se io ho fallito o no; ma io non posso

accettare una questione sospensiva, giacchè le conseguenze che ne deriverebbero sono evidenti. Io mi sottometto quindi volentieri al giudizio del Senato su quel che feci, non posso però accettare la proposta sospensiva.

In quanto al parere chiesto all'avvocato generale, io l'ho chiesto perchè lo credetti conveniente; sia esso giusto o no, dal momento che io l'ho accettato, sono io che ne sono responsabile e non l'avvocato generale.

Senatore DUCHOQUÈ. (*Presidente della Commissione.*) Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DUCHOQUÈ. (*Presidente della Commissione.*) La Commissione veramente non ha fatto una proposta sospensiva, come avrebbe accennato l'onorevole signor Ministro. Non è dunque il caso di provocare un voto che dovrebbe essere preceduto da una discussione inopportuna, in occasione che si vota il bilancio. Fatta questa rettificazione, abbiamo fiducia che la cortesia del signor Ministro non rifiuterà la sua attenzione sopra un argomento che la Commissione di finanza ha giudicato abbastanza importante per meritarsela.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola sopra questo capitolo 10: « *Compagnie di disciplina e stabilimenti penali militari*, portante la somma di 1,043,300, questa si riterrà per approvata.

11 Vestiario e corredo alle truppe e spese di opificio e dei magazzini centrali	12,028,900	»	1,400,000	»	13,428,900	»
12 Pane alle truppe e sovvenzioni pei viveri	17,824,800	»	3,500,000	»	21,324,800	»
13 Foraggi ai cavalli dell'Esercito	11,076,800	»	1,400,000	»	12,476,800	»
14 Casermaggio, cioè: letti, legna, lumi per le truppe ed arredi d'alloggi ed Uffici militari	3,701,800	»	1,000,000	»	4,701,800	»
15 Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia	1,294,400	»	250,000	»	1,544,400	»
16 Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli.	2,661,000	»	150,000	»	2,811,000	»
17 Materiale e stabilimenti d'artiglieria	4,165,000	»	800,000	»	4,965,000	»
18 Fitti d'immobili ad uso militare.	355,000	»	100,000	»	455,000	»
19 Materiale e lavori del Genio militare.	3,695,000	»	1,400,000	»	5,095,000	»
20 Spese per l'Istituto topografico militare, per le Biblioteche di presidio, per la <i>Rivista Militare italiana</i> ed altre	161,300	»	50,000	»	211,300	»
21 Assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento	983,000	»	100,000	»	1,083,000	»
22 Paghe agli ufficiali in aspettativa	240,000	»	25,000	»	265,000	»
23 Ordine militare di Savoia	237,900	»	75,000	»	312,900	»
24 Spese di viaggi e missioni ed altre relative	190,000	»	»	»	190,000	»
25 Spese di giustizia criminale militare	27,000	»	»	»	27,000	»
26 Dispacci telegrafici governativi	18,000	»	5,000	»	23,000	»

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

27 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	4,037,750 24	»	4,037,750 24
28 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	1,500,000 »	375,000 »	1,875,000 »
28 Spese per diritti di verificaione dei pesi e bis delle misure	5,000 »	»	5,000 »
29 Casuali	200,000 »	»	200,000 »
	<u>170,804,650 24</u>	<u>14,475,000 »</u>	<u>185,279,650 24</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della spesa ordinaria, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Passeremo ora al

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

30 Paghe di disponibilità ad impiegati . . .	3,000 »	»	3,000 »
31 Costruzione di una fabbrica di armi al di qua dell'Appennino	1,000,000 »	1,000,000 »	2,000,000 »
32 Costruzione di una diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	1,500,000 »	500,000 »	2,000,000 »
33 Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste	1,500,000 »	»	1,500,000 »
34 Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna	3,400,000 »	100,000 »	3,500,000 »
35 Provviste per completare le dotazioni di vestiario dell'Esercito	1,500,000 »	300,000 »	1,800,000 »
36 Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporto dei medesimi	2,000,000 »	500,000 »	2,500,000 »
37 Carta topografica generale dell'Italia	200,000 »	50,000 »	250,000 »
38 Costruzione di una fonderia di cannoni di grosso calibro	»	500,000 »	500,000 »
39 Costruzione e sistemazione di magazzini, tratti di strade e ferrovie ad uso militare	1,000,000 »	300,000 »	1,300,000 »
40 Opere di fortificazione e fabbriche militari a difesa dello Stato e spese relative anteriori al 1871	»	200,000 »	200,000 »
41 Spese militari del 1860 e precedenti nelle Province meridionali	»	1,000,000 »	1,000,000 »
42 Resti passivi del 1861 e precedenti nelle Province toscane	»	80,000 »	80,000 »
43 Fabbricazione di armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto	5,000,000 »	»	5,000,000 »
44 Opere di fortificazione e lavori a difesa dello Stato	2,400,000 »	»	2,400,000 »
45 Armamento delle fortificazioni	500,000 »	»	500,000 »
	<u>20,003,000 »</u>	<u>4,530,000 »</u>	<u>24,533,000 »</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della spesa straordinaria, si alzi.

(Approvato.)

Riepilogo.

TITOLO I. — Spesa ordinaria	170,804,650 24	14,475,000 »	185,279,650 24
TITOLO II. — Spesa straordinaria	20,003,000 »	4,530,000 »	24,533,000 »
Totale generale	<u>190,807,650 24</u>	<u>19,005,000 »</u>	<u>209,812,650 24</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra, si alzi.

(Approvato.)

La votazione dell'articolo unico della legge sarà fatta in altro giorno.

Discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1876.

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1876.

Do lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

Articolo unico.

Sino all'approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1876, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Si darà ora lettura dei singoli capitoli del bilancio.

Il Senatore, *Segretario*, PALLAVICINI ne dà lettura.

(*Vedi infra.*)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Si procede ora alla discussione dei singoli capitoli, dei quali si dà nuovamente lettura.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

1 Stipendi del personale del Ministero	234,000 »	»	234,000 »
(Approvato.)			
2 Stipendi del personale all'estero.	836,780 »	»	836,780 »

Senatore MINISCALCHI-ERIZZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MINISCALCHI-ERIZZO. Io ho domandato la parola per fare una raccomandazione all'onorevole Ministro degli Affari Esteri.

Tutti conoscono l'importanza dei nostri commerci coll'Asia e coll'Africa.

Le due grandi vie di comunicazione, e di commercio, sono il mar Rosso e la valle del Nilo. Nel mar Rosso abbiamo un solo Consolato a Suez. A Massaua e Suakim non abbiamo alcun rappresentante; e quello che più importa si è che non ne abbiamo alcuno a Geddah, città di grande commercio e molto fanatica, giacchè è colà che affluiscono tutti i pellegrini che si recano alla Mecca.

In questa città, credo necessario vi sia un rappresentante italiano per la protezione e presentazione dei sudditi del nostro paese che vi sono, e che si trovano assolutamente in uno stato deplorabile su quelle coste dell'Asia.

Riguardo al Nilo, l'ultimo Consolato che abbiamo è quello di Siuit; nel resto dell'Alto Egitto,

nella Nubia e nel Sudan all'infuori di questo non c'è nessun consolato: e quantunque il Regno Sardo avesse colà molti anni fa un agente consolare a Khartum, ora non ne abbiamo alcuno; eppure un agente consolare in quel luogo sarebbe in oggi oltre modo necessario, perchè vi sono colà sudditi italiani, e perchè il commercio vi ha preso in questi ultimi tempi una grandissima importanza e sviluppo, essendo divenuta la capitale del Sudan, specialmente dopo le conquiste dell'Uadai e del Darfur, senza parlare di quegli ampliamenti nell'interno dell'Africa che non sono improbabili in un prossimo avvenire.

Importa adunque che la sicurezza, e gli interessi dei sudditi italiani siano protetti in quei paesi così inospiti, e che colà si provveda in qualche modo per la nostra rappresentanza.

Percorrendo il Nilo, io ricordo di aver provato un senso profondo di dolore, vedendo sventolare la bandiera di tutte le nazioni, mentre sola vi mancava la nostra.

Io conosco bene la gravità delle nostre con-

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

dizioni finanziarie, nelle quali ci troviamo, ed applaudo di cuore all'aumento di spesa per provvedere ad una più alta rappresentanza all'estero, che risponda all'importanza ed alla dignità del nostro paese; io credo però che l'aumento di qualche consolato, e meglio di qualche agente consolare non sarebbe di gran carico alle nostre finanze; credo pure che servirebbe a mantenere vive le nostre antiche e gloriose tradizioni, ad accrescere la nostra influenza, ed è infine un bisogno altamente sentito da tutti che si provveda alla sicurezza ed agl'interessi dei nostri compatrioti, che per ragioni di commercio e di scienza visitano quelle remote e barbare regioni.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. L'onorevole Senatore Miniscalchi mentre ha dato la sua approvazione alla proposta fatta dal Governo nel bilancio del 1876 per la nostra rappresentanza diplomatica, ha raccomandato al Governo di portare la sua sollecitudine per un più largo sviluppo nel servizio dei Consolati.

Certo io convengo nel pensiero che ha ispirato le osservazioni fatte dall'onorevole Senatore, poichè se la Diplomazia rappresenta e promuove la politica generale, ai Consolati è affidato uno speciale ordine d'interessi che spesso apre la via alle più legittime influenze della politica.

L'onorevole Senatore Miniscalchi riconoscerà che il Governo non ha mancato di dar opera ad un progresso di sviluppo nei nostri consolati, ed istituire, di mano in mano che ciò è parso opportuno al Governo, dei nuovi consolati, e seguitando un principio costantemente mantenuto ha cercato da parte sua, dove la opportunità si presentava, di sostituire ai consoli locali dei consoli funzionari dello Stato.

L'onorevole Senatore Miniscalchi ha consigliato l'istituzione di qualche consolato sulle

rive del mar Rosso, ma espresse l'opinione fosse opportuna ed altamente necessaria l'istituzione di un consolato nel Sudan.

Se finora sulle rive del mar Rosso non si sono istituiti nuovi consolati, è perchè comunque fosse nostra reale speranza e nostra legittima aspettativa per l'avvenire, ci sembrava che almeno per ora i nostri interessi in quelle località non fossero tali da far precedere l'istituzione di questi consolati alla istituzione di altri, che altrove erano reclamati da interessi più urgenti.

Quanto all'istituzione di un consolato a Khartum, convengo pienamente nell'opportunità di istituirlo. Posso anzi assicurare l'onorevole Senatore Miniscalchi che il Ministero ci ha di già pensato.

Avrei preferito però, almeno per lo stato attuale delle cose, l'istituzione di un consolato locale all'istituzione di questi consolati. Se non che si sono presentate delle difficoltà che finora non mi è riuscito di superare; ad ogni modo posso però assicurare l'onorevole Senatore Miniscalchi che il Governo porterà la sua sollecitudine sopra questo argomento, intorno al quale egli ha richiamato l'attenzione mia e del Senato.

Senatore MINISCALCHI. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MINISCALCHI — Io ho parlato specialmente di agenti consolari, nell'intendimento che siano di minore peso allo Stato; del resto, ringrazio l'onorevole Ministro delle spiegazioni che si è compiaciuto di darmi, e nutro ferma speranza che ben presto raggiungeremo lo scopo, e che vedremo stabilito a Khartum per lo meno un agente consolare italiano.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni metterò ai voti la somma portata al capitolo 2. *Stipendii del personale all'estero* per la somma di lire 836,780.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

3 Assegní del personale all'estero.	2,868,500 »	89,500 »	2,958,000 »
4 Indennità diverse, viaggi e missioni	460,000 »	80,000 »	540,000 »
5 Spese d'ufficio del Ministero	60,000 »	6,000 »	66,000 »
6 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	37,500 »	»	37,500 »
7 Spese segrete	100,000 »	»	100,000 »
8 Spese dragomannali	200,000 »	90,000 »	290,000 »
9 Spese di posta, telegrammi e trasporti	159,000 »	25,000 »	184,000 »
10 Dispacci telegrafici governativi	6,000 »	»	6,000 »
11 Sovvenzioni.	300,000 »	28,230 »	328,230 »

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

Senatore SCIALOJA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SCIALOJA. Questo capitolo di 300 mila lire è minore di 8 mila da quel che era nel bilancio precedente; ma, in realtà, sarebbe superiore di 2 mila lire, perchè la differenza tra le due somme è cagionata da una diminuzione di concorso per l'anno 1876, nella costruzione di un ospedale in Costantinopoli. La diminuzione sarebbe di 10 mila lire, sicchè, essendo segnata per sole 8 in questa categoria, apporta in realtà un aumento di 2 mila lire alle altre spese o sovvenzioni.

Meschinissimo aumento, meschina categoria, perchè con queste sovvenzioni il Ministero degli Esteri non solamente deve aiutare tutti i nostri connazionali residenti all'estero, che vogliono restituirsi in patria, ma concorrere eziandio al mantenimento di vari istituti di beneficenza, ed anche delle nostre scuole all'estero.

Le scuole all'estero, o Signori, specialmente quelle che si trovano in Oriente, sono un potente strumento di diffusione della nostra lingua e della nostra civiltà; esse tengono alquanto viva in que' luoghi la tradizione della nostra antica influenza. Sventuratamente l'Italia, distratta dalle cure urgenti della finanza, delle riforme amministrative e della politica, bisogna pur confessarlo, in questi primi anni del suo risorgimento ha pur troppo trascurato tutto ciò che si attiene a qualche cosa di più nobile, di più elevato, e che contiene in sè le nostre sorti avvenire, cioè le istituzioni che più direttamente risguardano la parte morale e intellettuale del paese, e l'influenza morale e intellettuale della nostra civiltà fuori del nostro paese.

È oramai tempo, io credo, che, sebbene non sieno cessate ancora quelle preoccupazioni al certo non lievi, diventi anche questa una delle nostre preoccupazioni e delle nostre cure.

Abbiamo veduto come una potente Nazione vicina si è risolleata da un'immensa disfatta, dando all'Europa uno stupendo spettacolo di riordinamento economico. E quantunque forse lasci molto a desiderare circa al riordinamento politico che le rimane da compiere, pure tra gli sforzi prodigiosi che ha fatti e tra le incertezze che la travagliano, non ha mai dimenticato nulla di ciò che, secondo il suo modo di vedere forse non sempre giusto, si attiene

al miglioramento dell'istruzione, al miglioramento morale e intellettuale del paese ed alla espansione della civiltà.

Così a cagion d'esempio, nonostante gl'immensi sacrifici che ha fatti in questi ultimi anni, la Francia si è veduta creare per la prima volta un istituto archeologico qui in Roma.

Ritornando al mio argomento, dico adunque che è tempo oramai di pensare a rinvigorire le nostre scuole all'estero. Poche tra esse fioriscono; ma il maggior numero decade, sì perchè tutti gl'istituti umani, se non si rinnovano, continuamente sono soggetti a decadere, non rispondendo più alle esigenze dei tempi, e sì per ragioni che si attengono alle condizioni speciali del nostro paese.

Gl'istituti ecclesiastici all'estero per lo innanzi si adoperavano fortemente mediante l'insegnamento ad aiutare la diffusione della nostra lingua e della nostra civiltà; oggi invece tendono ad aiutare qualche altra Nazione che a poco a poco minaccia di spegnere quel po' di luce vacillante che tengono tuttora acceso le nostre scuole in decadenza.

Io quindi richiamo l'attenzione del signor Ministro perchè voglia prendere gli opportuni concerti col suo Collega dell'Istruzione Pubblica, il quale più specialmente è incaricato di questo ramo di amministrazione; e, se occorre, propongano entrambi al Parlamento quei mezzi che crederanno più opportuni per rinvigorire queste nostre scuole all'estero, studiando le cause, se ve ne sono, della loro decadenza e cercando di migliorarle tutte.

Io credo, Signori, che volentieri il Parlamento vorrà con qualche leggero aumento di spesa ottenere uno scopo tanto utile alla nostra Nazione.

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Senatore Chiesi.

Senatore CHIESI. Mi compiaccio grandemente che l'onorevole Senatore Scialoja, la cui parola è tanto autorevole, abbia raccomandato all'onorevole signor Ministro le nostre scuole all'estero.

Ho preso la parola unicamente per dichiarare che io ho l'onore di far parte della Commissione istituita presso il Ministero di Pubblica Istruzione per la distribuzione dei sussidi alle scuole elementari, e per assicurare l'onorevole Senatore Scialoja e l'intero Senato, che la detta

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

Commissione accorda alle nostre scuole all'estero tutta quella maggiore quantità di sussidî dei quali può disporre, e che se non fa di più, è solo perchè le ne mancano i mezzi. La Commissione, animata come è dai medesimi sentimenti dell'onorevole Scialoja, fa voti anch'essa che il Parlamento stanzi in bilancio somme maggiori a questo scopo, onde possano così moltiplicarsi i sussidî a quelle scuole, che l'onorevole preopinante, come i membri della Commissione suddetta, sono d'accordo a considerare quali fattori di civiltà e di influenza del nostro paese all'estero.

Senatore SCIALOJA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SCIALOJA. Io non ho inteso di criticare l'amministrazione degli Esteri, nè quella dell'Istruzione Pubblica. L'Istruzione Pubblica dispone solamente di 50 mila lire, e quella degli Esteri non può concorrere che per 40 mila. Cosa può farsi con 90 mila lire per le nostre scuole all'estero? Io ho per questo motivo richiamato l'attenzione del Governo su questo argomento, ed ho invitato l'onorevole signor Ministro degli Esteri a mettersi d'accordo coll'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica, appunto per proporre riforme che necessariamente richiederanno aumento di fondi, cui non dubito il Parlamento sarà lieto di accordare.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Ministro degli Esteri.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. L'on. Senatore Scialoja ha chiamata l'attenzione del Senato su di un argomento il quale è certamente importantissimo. Io lo ringrazio delle parole che egli ha pronunciate colla sua consueta eloquenza, ed accetto l'eccitamento di progredire in una via nella quale io non dimando meglio che di procedere.

Convengo coll'onorevole Senatore Scialoja che le nostre scuole all'estero mantengono il vincolo della solidarietà fra le nostre numerose colonie e la loro patria, mantengono quel vincolo della lingua, che è così importante, affin-

chè gli Italiani stabiliti da lungo tempo all'estero e le loro famiglie non dimentichino la patria alla quale appartengono.

L'onorevole Senatore Scialoja ha parlato dell'esiguità della somma stabilita nel bilancio del Ministero degli Esteri; ma egli sa che una somma presso a poco corrispondente è fissata nel bilancio della Pubblica Istruzione. Io però non disconosco che entrambe le due somme poste insieme non bastano all'uopo, e solo permettono di dare degli incoraggiamenti e dei sussidî, i quali per altro, giova il dirlo, hanno pure la loro utilità, quantunque riconosca anch'io che sarebbe meglio vi si potesse dar maggiore sviluppo.

Il Governo però non ha mancato e non manca di portare tutta la sua sollecitudine su questo argomento. E l'onorevole Senatore Chiesi ne ha fatto or ora la testimonianza, rammentando come sia stata istituita una Commissione presieduta da un illustre Senatore, l'onorevole conte Mamiani, nello scopo appunto di studiare cotesto argomento delle nostre scuole all'estero. Ed i nostri Consoli hanno la precisa istruzione di portare ogni loro premura a questo riguardo, e di eccitare le colonie, perchè con la loro iniziativa e con la loro attività incomincino quell'opera nella quale saranno di mano in mano sussidiate e coadiuvate dal Governo. I rapporti dei nostri Consoli son trasmessi alla Commissione istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione, e sulle Relazioni di questa Commissione vengono distribuiti i sussidî ed impartite le istruzioni ai nostri Consoli.

Del resto a me non rimane che di assicurare l'onor. Senatore Scialoja che io non potrei accettare missione più gradita di quella che egli mi invita ad assumere.

Senatore SCIALOJA. Ringrazio l'onor. signor Ministro delle parole da esso pronunciate, e mi dichiaro pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. A questo capitolo undecimo, *Sovvenzioni*, è iscritta la somma di L. 328,230; se non vi sono altre osservazioni s'intende approvata.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

12 Provvigioni.	15,000 »	6,180 »	21,180 »
13 Spese per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio.	8,000 »	2,000 »	10,000 »
14 Casuali	85,000 »	»	85,000 »
	<u>5,369,780 »</u>	<u>326,910 »</u>	<u>5,696,690 »</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della spesa ordinaria, sorga.

(Approvato.)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

15 Assegni provvisori e d'aspettativa	15,000 »	2,000 10	17,000 10
16 Indennità ai regi agenti all'estero per spese di cambio.	100,000 »	36,340 »	136,340 »
17 Riparazione alle due case in Pera e Therapia; acquisto di due casette di legno attigue alle medesime	»	183 75	183 75
	<u>115,000 »</u>	<u>38,523 85</u>	<u>153,523 85</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della spesa straordinaria, sorga.

(Approvato.)

Riepilogo.

TITOLO I. — Spesa ordinaria	5,369,780 »	326,910 »	5,696,690 »
TITOLO II. — Spesa straordinaria	115,000 »	38,523 85	153,523 85
TOTALE	<u>5,484,780 »</u>	<u>365,433 85</u>	<u>5,850,213 85</u>

PRESIDENTE. Metto ai voti questo totale generale.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Anche questo bilancio sarà votato a squittinio segreto in altra seduta.

Prego i signori Senatori che non avessero ancora votato a venire a deporre nell'urna la loro scheda, onde procedere allo squittinio.

Comunice al Senato il risultato della votazione:

Facoltà al Governo d'istituire sezioni temporanee di Corti di Cassazione in Roma, Napoli e Torino, e di provvedere alla più sollecita spedizione degli affari di Cassazione.

Votanti 70

Favorevoli 61

Contrari 9

(Il Senato approva.)

Stato di prima previsione per la spesa del Ministero della Marina per l'anno 1876:

Votanti 70

Favorevoli 66

Contrari 4

(Il Senato approva.)

Domani, giorno di festa, il Senato non tenendo seduta, darò lettura dell'ordine del giorno per giovedì.

Al tocco. Riunione negli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

- a) Compimento delle opere di bonificazione delle Maremme Toscane.
- b) Disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro gli antichi agenti della riscossione delle imposte dirette.

Alle due. Seduta pubblica.

I. Votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge :

a) Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1876.

b) Idem del Ministero degli affari Esteri.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1876.

2. Idem del Ministero di Grazia e Giustizia.

3. Idem dell'entrata per l'anno 1876.

La seduta è sciolta (ore 5 20).

